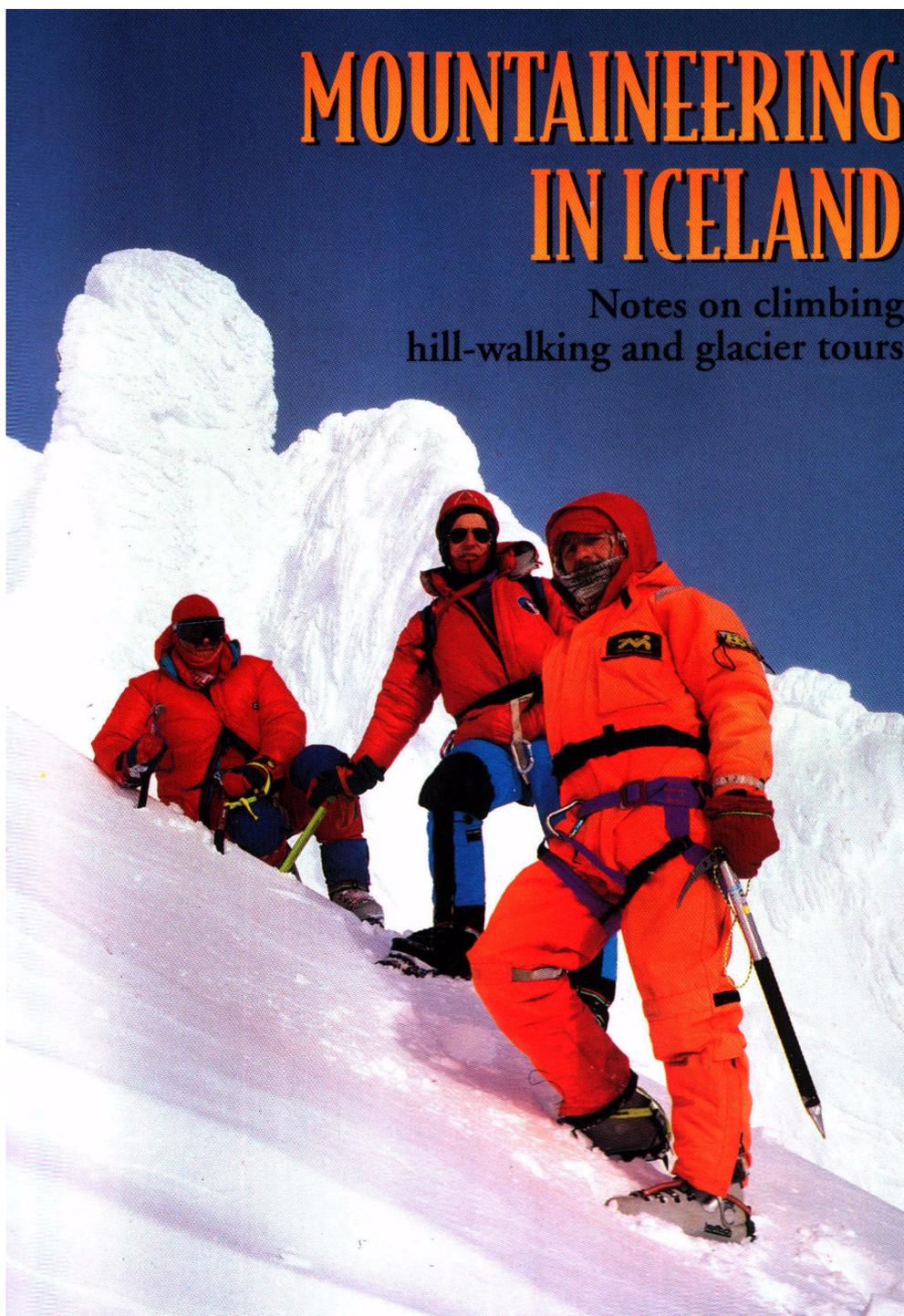


MOUNTAINEERING IN ICELAND

Note sull'arrampicata, sull'escursionismo in collina e sulle escursioni ed ascese ai ghiacciai.



Ari Trausti Guðmundsson

INDICE IPERTESTUALE

1. L'Islanda, le sue colline e le sue montagne	pagina 4
2. Condizioni climatiche, neve e valanghe	pagina 7
3. Calotte di ghiaccio e ghiacciai	pagina 8
4. La storia dell'ascensione in montagna in Islanda	pagina 11
5. Arrampicata su roccia in Islanda	pagina 13
6. Arrampicata su ghiaccio in Islanda	pagina 16
7. Passaggi sulle calotte di ghiaccio	pagina 21
8. Sci nordico, da fondo e sci alpinismo	pagina 25
9. Parapendio e mountain-bike	pagina 26
10. Trasporti e sistemazioni	pagina 26
11. Note su pericoli e sul salvataggio	pagina 28
12. Note sull'equipaggiamento	pagina 30
13. Indirizzi utili	pagina 32
14. Guide e Mappe	pagina 34
15. Note sui picchi, sugli itinerari e su qualche picco inviolato	pagina 35
16. Alcune regole importanti da osservare	pagina 37
17. Il significato di alcune parole islandesi	pagina 38

Copyright: Ari Trausti Guðmundsson .

Pubblicato dall'autore, Reykjavík 1995 (vedere gli accreditamenti nell'introduzione) .

Stampato da: Ísafoldarprentsmiðja hf.

Impaginazione e progetto grafico: Höskuldur Harri Gylfason

Copertina: alpinisti che arrampicano un picco raramente visitato nella calotta di ghiaccio di Hofsjökull (marzo del 1994 foto: Ragnar Th. Sigurðsson). Pubblicazione disponibile presso: ÍSLENSKI ALPAKLÚBBURINN, ÍSALP (p. 34)

INTRODUZIONE

A dire il vero l'Islanda normalmente non si associa all'idea di alpinismo (mountaineering = alpinismo ndt). Agli occhi degli alpinisti continentali, l'isola è troppo lontana e le sue quote appaiono molto meno interessanti di quelle delle regioni alpine tanto da non essere mai menzionata tra le regioni ad alti picchi scalabili. L'Islanda tuttavia ha una lunga storia di alpinismo ed offre particolari opportunità di scelta: dalle diverse vie di attraversamento dei ghiacciai alle difficili ascensioni su ghiaccio.

L'alpinismo in Islanda ha radici relativamente giovani, essendo iniziato non prima del diciottesimo secolo. Gli esploratori islandesi hanno scalato i picchi principali mentre gli stranieri si sono arrampicati lungo le vie più importanti. Agli inizi del 900 un alpinista islandese, che aveva fatto pratica ed esperienza sulle Alpi, iniziò ad introdurre nel Paese informazioni sulle rocce, sulle ascensioni su ghiaccio e sulle tecniche di ascensione dei ghiacciai. Il primo club alpinistico venne fondato nel 1939 mentre le prime squadre di salvataggio di montagna esperte in arrampicata sono divenute attive solo nei primi anni 50. Nel 1977 il Club Alpino Islandese (Ísalp) è diventato l'organizzazione di riferimento per tutti gli alpinisti in Islanda.

Questo libretto vuole delineare lo schema da seguire per le ascensioni in Islanda ed essere una fonte di informazione per gli alpinisti stranieri. Non è una guida e non può sostituire le accurate e necessarie informazioni su stato del tempo, neve, ghiaccio, stato della roccia spesso di cattiva qualità, itinerari ingannevoli su ghiaccio e di altre contingenze che possano verificarsi quando ci si arrampica sugli ampi altopiani in un clima duro e oceanico, per di più nei pressi del Circolo Polare Artico.

L'autore ha una notevole esperienza in ascensione ed in alpinismo in Islanda, iniziata già negli ultimi anni 60; ciononostante, ha fatto controllare il contenuto del libretto da colleghi competenti con il risultato che clubs e associazioni ne raccomandano il contenuto a coloro i quali sono intenzionati a pratiche alpinistiche in Islanda.

Informazioni aggiuntive (in Inglese) possono essere trovate sul Tony Escritt's book: Iceland, the traveller's guide (ISBN O 948192 04 6 presso l'Iceland Information Center di Londra).

Ari Trausti Guðmundsson

Árni Árnason
Björgvin Richardsson
Björn Vilhjálmsson
Guððón Ó. Magnússon
Hrein Magnússon
Höskuldur Harri Gylfason
Pétur Ásbjörnsson
Snævarr Guðmundsson

I fondi per la pubblicazione sono stati forniti da:
Ferðafélag Íslands
Íslenski alpklúbburinn
Landsbjörg
Ministry of communication

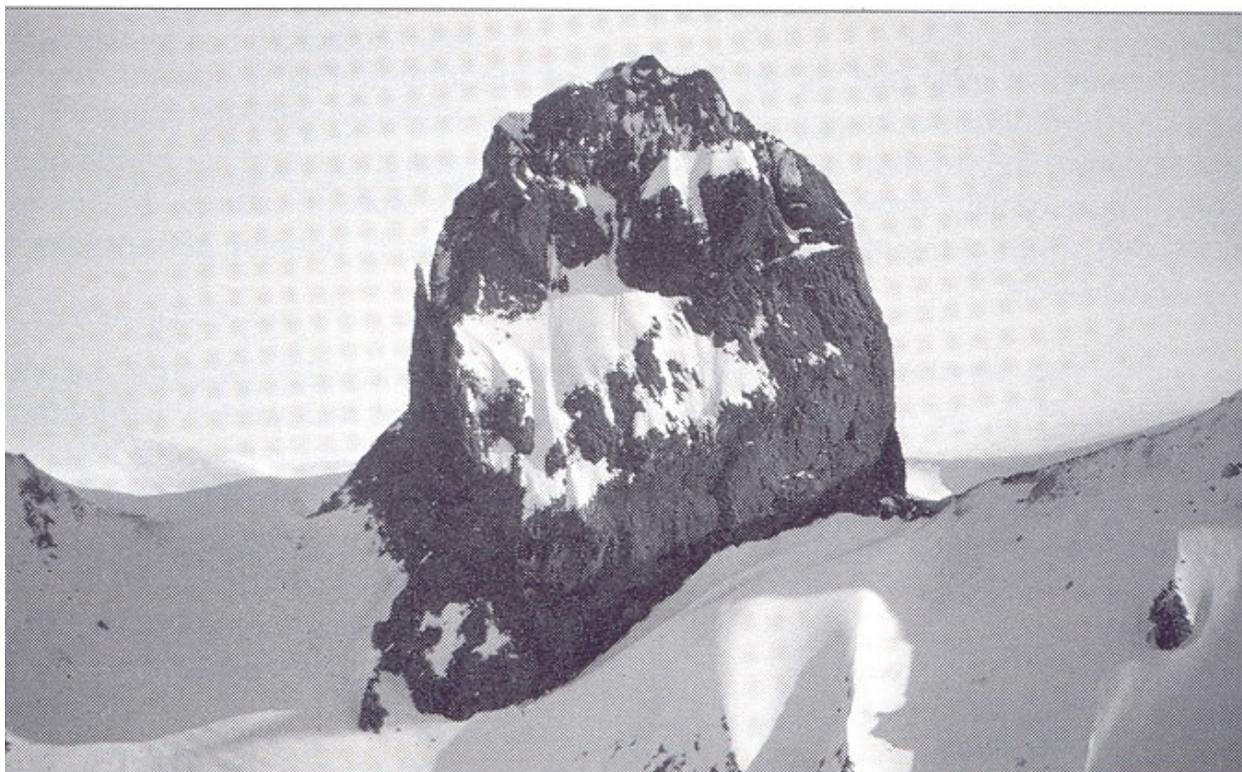
Sinceri ringraziamenti.

1. L'ISLANDA, LE SUE COLLINE E LE SUE MONTAGNE

Larga parte dell'Islanda consiste in altipiani lavici compresi tra i 400 e gli 800 metri sul livello del mare. I singoli picchi, le catene montuose e le calotte di ghiaccio sono comprese tra i 1000 e i 2000 m., oltrepassati soltanto dall'enorme vulcano glaciale Öraefajökull che raggiunge i 2119 m.

La metà dell'isola rimane sotto i 500 m. di altezza mentre 50 montagne o isolate sommità montuose raggiungono quote superiori ai 1400 metri.

La linea della neve varia per altitudine, dai 700 m. nell'estremo nord-ovest ai 1100 m. nel sud-est, ai 1700 m. nel nord-est, in dipendenza delle precipitazioni annuali. Quasi l'11% dell'area totale è coperta di ghiacci perenni la cui maggior parte è costituita da grandi calotte di ghiaccio e relativi ghiacciai che da esse si diramano. Le calotte sono perforate da picchi o massi (nunataks) e alcuni di questi non sono altro che vulcani attivi.



Il Pumall rock tower nello Skaftafell National Park.

(foto: Sigurður Grimsson)

La maggior parte dei singoli massi non ghiacciati si trovano lungo il litorale occidentale, al nord e nelle regioni orientali, fuori quindi da zone vulcaniche attive, e si sono formati nell'era glaciale con l'erosione prodotta dai ghiacciai sulla lava basaltica (a testimonianza della presenza di grandi vulcani), a loro volta separati da sedimenti.

Tali formazioni sono costituite da comuni graniti plutonici a grana grossa, dal caratteristico aspetto di sottili picchi.

Gran parte di esse presentano la parte superiore piatta mentre ripidi dirupi spesso parzialmente coperti da ghiaioni ne costituiscono la parte laterale. Ne esistono di ben proporzionate, soprattutto a forma di piramide, di corni o a creste dentellate da alte torrette. Profonde valli e fiordi si incuneano tra i massicci e piccoli ghiacciai si aprono in cerchio coprendo i ripidi pendii.

Queste montagne presentano numerosi burroni, crepacci, corsi d'acqua dalle innumerevoli cascate.

In genere le rocce verticali o comunque molto ripide si presentano in diverse dimensioni: da pochi metri fino ad alcune centinaia.

La zona vulcanica attiva riguarda un quarto dell'Islanda che attraversa da sud ovest a nord est includendo la penisola di Snæfellsnes ad ovest e l'isolato vulcano di Örfajökull a sud est.

All'interno della zona vulcanica, le montagne o i piccoli massi sono costituiti da rocce vulcaniche giovani. Molti sono semplicemente resti di masse eruttive formatesi ed allineatesi al di sotto dei ghiacciai durante l'era glaciale (cuscini di lava e rocce friabili). Altri sono vulcani attivi coperti da colate laviche fresche e da nefriti (scorie laviche, ceneri ecc.).

Le montagne di origine glaciale, dalla forma cilindrica o a lunghe creste con molte sommità, sono caratterizzate da parecchi ripidi ghiaioni.

L'altezza di tutte queste montagne e colline varia notevolmente. Solitamente troneggiano in altezza da relativamente pochi metri fino ai 1000; tuttavia, lungo il litorale meridionale dell'isola, sul margine sud della calotta del ghiacciaio Vatnajökull, vulcani solitari e picchi erosi superano i 1000-2100 metri, in un paesaggio dell'aspetto alpino.



Scalatori discendono lungo il ripido ghiacciaio di Gífgjökull

(foto: Sigurður H. Stefnisson)

Le alte montagne all'interno della zona vulcanica sono ghiacciate e contengono molti ghiacciai ripidi con larghe zone di seracchi che si estendono per oltre 1000 metri in altezza.